



Regione Lombardia

DECRETO N. 8794

Del 22/10/2015

Identificativo Atto n. 865

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO CAVE INERTI (SABBIA, GHIAIA E PIETRISCO) DELLA PROVINCIA DI SONDRIO (AI SENSI DEL DPR 357/97 E S.M.I.).

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i.;

VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008";

VISTA la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";

VISTA la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";

VISTA la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la comunicazione di avvenuta pubblicazione e richiesta di espressione parere della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale – Settore inerti, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed allo Studio di Incidenza, inviata in data 18 marzo 2015, prot. n. 7212 da parte della Provincia di Sondrio, Settore Pianificazione territoriale Energia e Cave T1.2015.0014300 del 19.3.2015);



Regione Lombardia

VISTA la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica datata gennaio 2015;
- Studio di Incidenza, redatto dalla d.ssa Silvia Speciale, datato febbraio 2015;

PRESO ATTO che il Piano Cave è costituito dai seguenti elementi:

1 - Relazione Tecnica con:

- a) individuazione dei giacimenti sfruttabili;
- b) indicazione dei bacini di utenza;
- c) definizione dei bacini di produzione;
- d) analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre;
- e) analisi delle disponibilità;
- f) bilancio di Piano
- g) definizione degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
- h) determinazione dell'assetto finale dell'area estrattiva e destinazione finale dell'ambito territoriale estrattivo;
- i) identificazione delle cave cessate;

2 - Normativa Tecnica (norme di attuazione del Piano cave provinciale) con i seguenti allegati:

- a) Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000);
- b) Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000);

3 - Elementi istruttori:

- a) relazione geologico-mineraria;
- b) relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione;
- c) relazione dei vincoli;
- d) analisi degli ambiti territoriali estrattivi esistenti e delle proposte di modifica, ampliamento e/o nuovo inserimento (Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia, Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco, Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi);
- e) bilancio disponibilità/fabbisogni;

4 - Studio di compatibilità idraulica (relazione e sezioni);

5 - Studio d'Incidenza (relazione ed elaborati cartografici) e Valutazione d'Incidenza;

6 - Valutazione Ambientale Strategica (elementi istruttori e pareri finali).

VISTO che in Provincia di Sondrio sono presenti i seguenti Siti Natura 2000:



Regione Lombardia

CODICE SIC	NOME SIC
IT2040002	Motto di Livigno - Val Saliente
IT2040012	Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima dei Piazzi
IT2040010	Valle del Braulio - Cresta di Reit
IT2040013	Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale
IT2040014	Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale
IT2040009	Valle di Fraele
IT2040004	Valle Alpisella
IT2040001	Val Viera e Cime di Fopel
IT2040008	Cime di Plator e Monte delle Scale
IT2040015	Paluaccio di Oga
IT2040037	Rifugio Falk
IT2040020	Val di Mello - Piano di Preda Rossa
IT2040019	Bagni di Masino - Pizzo Badile
IT2020009	Valle del Dosso
IT2040024	Da Monte Belvedere a Vallorda
IT2040025	Pian Gembro
IT2070017	Valli di San Antonio
IT2060004	Alta Val di Scalve
IT2060003	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli
IT2060001	Valtorta e Valmoresca
CODICE ZSC	NOME ZSC
IT2040003	Val Federia
IT2040011	Monte Vago - Val di Campo - Val Nera
IT2040005	Valle della Forcola
IT2040016	Monte di Scerscen - Ghiacciai di Scerscen e del Ventina e Monte Motta - Lago Palù
IT2040038	Val Fontana
IT2040006	La Vallaccia - Pizzo Filone
IT2040007	Passo e Monte di Foscagno
IT2040039	Val Zerta
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040041	Piano di Chiavenna
IT2040040	Val Bodengo
IT2040021	Val di Togno - Pizzo Scalino
IT2040018	Val Codera
IT2040023	Valle dei Ratti
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola
IT2040034	Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca
IT2040030	Val Madre
IT2040032	Valle del Livrio
IT2040035	Val Bondone - Val Caronella
IT2040031	Val Cervia
IT2040027	Valle del Bitto di Gerola
IT2040026	Val Lesina
IT2040028	Valle del Bitto di Albaredo
IT2040033	Val Venina
IT2040029	Val Tartano
IT2040036	Val Belviso



Regione Lombardia

CODICE ZPS	NOME ZPS
IT2060401	Parco Regionale Orobie Bergamasche
IT2040401	Parco Regionale Orobie Valtellinesi
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna
IT2040403	Riserva Regionale Paluaccio di Oga
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio
IT2040602	Valle dei Ratti - Cime di Gaiazzo
IT2040601	Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa
IT2040021	Val di Tegno - Pizzo Scalino
IT2040018	Val Codera
IT2040017	Disgrazia - Sissone
IT2040016	Monte di Scerscen - Ghiacciaia di Scerscen - Monte Motta
IT2060506	Belviso Barbellino
IT2040402	Riserva Regionale Bosco dei Bordighi

RILEVATO che lo Studio di Incidenza non include una cartografia di insieme che sovrapponga gli ambiti di intervento ai Siti Natura 2000;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza individua tra i Siti della Rete Natura 2000 quelli potenzialmente interessati dalla pianificazione, in quanto ricadono nel buffer di 1000 mt di distanza dagli ambiti di cava :

- ZSC IT2040039 "Val Zerta"
- ZSC/ZPS IT 2040018 "Val Codera";
- ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna";
- ZSC IT2040042 "Pian di Spagna e Lago di Mezzola" e ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna";
- ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca";
- ZSC IT2040011 "Monte Vago- Val di Campo- Val Nera";
- SIC IT 2040001 "Val Viera e Cime di Fopel";
- ZPS IT 2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza riferisce che la revisione del Piano Cave – Settore Inerti della Provincia di Sondrio comprende l'aggiornamento normativo di alcuni ambiti estrattivi, lo stralcio per esaurimento totale della risorsa, le richieste pervenute di ampliamento o di nuovo inserimento; il lavoro di analisi svolto nella prima fase di elaborazione dei documenti attinenti il Piano Cave ha riguardato lo studio dello stato di fatto dei n. 23 Ambiti Territoriali Estrattivi di inerti (n. 15 ATE di sabbia e ghiaia, n. 7 ATE di pietrisco e n. 1 cava di riserva di sabbia, ghiaia e pietrisco) inseriti nel Piano cave vigente



Regione Lombardia

e successivamente l'analisi delle proposte pervenute inerenti modifiche agli ATE vigenti e nuovi inserimenti;

PRESO ATTO che durante il processo di VAS sono pervenute osservazioni e pareri che hanno portato al rigetto delle richieste, in prima istanza accettate, relative all'ampliamento degli ambiti estrattivi in località Isolette in comune di Colorina (rigetto totale) ed in località Pradasc in comune di Castello dell'Acqua (rigetto parziale). I tecnici degli uffici preposti alla compilazione del nuovo Piano Cave Inerti hanno effettuato una preliminare analisi delle segnalazioni pervenute. In alcuni casi gli elementi a disposizione sono stati tali da ritenere l'istanza non meritevole di sviluppo e pertanto se ne è proposto lo stralcio dal prosieguo dell'attività istruttoria. Altri ambiti sono stati stralciati per esaurimento totale della risorsa;

PRESO ATTO che Gli ambiti considerati per la Valutazione al netto delle valutazioni e degli stralci effettuati in ambito VAS e riportati nello screening iniziale dello Studio di Incidenza risultano essere:

sigla ATE	Nuova denominazione	Comune	Località	Materiale	Aggior.norm.	Stralcio esaurimento	Ampliamento	Nuovo inserim.
B7.ATEp53	ATEp1	San Giacomo Filippo	Mescolana	pietrisco			X	
B7.ATEp54	Rp1	Novate Mezzola, Samolaco	Malpensada	pietrisco	X			
B7.ATEp55	ATEp2	Novate Mezzola	Ganda Grossa – La Montagnola	pietrisco			X	
B7.ATEp56	ATEp3	Novate Mezzola	Valdimonte	pietrisco			X	
B7.ATEp57	ATEp4	Dubino	Spinida	pietrisco			X	
B8.ATEp72	ATEp5	Grosio	Vernuga	pietrisco	X			
B8.ATEp73	ATEp6	Livigno	Dardaglino	pietrisco	X			
B7.ATEg51	ATEg1	Samolaco	Sortaccia	sabbia e ghiaia	X			
B7.ATEg52	ATEg2	Samolaco	Vigazuolo	sabbia e ghiaia			X	
B8.ATEg61	ATEg3	Colorina	Isolette	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg62	ATEg4	Castione Andevenno/Posta lesio	Mareggio	sabbia e ghiaia			X	
B8.ATEg63	ATEg5	Caiolo		sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg64	ATEg6	Poggiridenti	Pignotti	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg66	ATEg7	Castello dell'Acqua	Pradasc	sabbia e ghiaia			X	
B8.ATEg67	ATEg8	Teglio	Case al Piano	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg69	ATEg9	Teglio	Saleggio	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg70	ATEg10	Teglio	Calcarola	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg71	ATEg11	Bianzone	Ranéè	sabbia e ghiaia	X			
B8.ATEg74	ATEg12	Chiesa in Valmalenco	Sabbionaccio	sabbia e ghiaia			X	
Pg1 - Pp1	ATEg14p8	Talamona	Tartano	sabbia, ghiaia e pietrisco	X			
	ATEg13	Lovero	Le Prese di Dentro	sabbia e ghiaia				X
	ATEp7	Valmasino	Cornolo	pietrisco				X



Regione Lombardia

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza ha condotto un'indagine preliminare utilizzando quale criterio la verifica della distanza da aree Natura 2000 (studio di incidenza per distanze minori o uguali a 1 Km in linea d'aria); in secondo luogo la sovrapposizione con corridoio regionale primario della RER, con elementi di primo livello della RER, con varchi della RER, con corridoi di connessione del PTCP, del PTR A Valtellina e con varchi segnalati nello studio "Realizzazione di tre corridoi ecologici di fondovalle in provincia di Sondrio -Proposta di Rete ecologica provinciale e individuazione dei varchi principali" (Provincia di Sondrio e WWF);

PRESO ATTO che tale indagine preliminare ha evidenziato che tutti gli ambiti compresi nella revisione del Piano Cave Inerti fossero da analizzare nelle successive fasi dello Studio di Incidenza, in quanto potenzialmente interferenti con Aree Natura 2000 e/o con elementi della Rete Ecologica. Il grado di approfondimento a cui ciascun ambito viene sottoposto, è appropriato in ragione della specificità delle aree soggette a tutela (SIC-ZSC/ZPS e Rete Ecologica) coinvolte ed al grado di incidenza stimato;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza riferisce che sono state analizzate le seguenti tipologie di interferenze potenziali:

- Interferenze su habitat e specie floristiche di interesse comunitario
- Interferenze su specie faunistiche
- Interferenze sulle connessioni ecologiche
- Interferenze sulle componenti abiotiche del Sito (regime idrologico, qualità delle acque)

CONSIDERATO che in relazione ai diversi ATE lo Studio di Incidenza riporta le seguenti considerazioni:

Ambito estrattivo ATE p1-Mescolana Superficie 121.365 mq

A 40 m dalla ZSC IT2040039 "Val Zerta"

Elementi RER Ricade in aree con Elementi di II livello

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- potenziamento della risorsa "pietrisco", assente in alta Valchiavenna, come materiale primario;
- trasformazione della zona attualmente definita di servizio in ambito estrattivo;
- aumento del volume estraibile (coltivazione di circa 1.000.000 m³ di pietrisco e marginalmente a lapideo), senza intaccare superficie diverse e aggiuntive rispetto a quelle già presentate nel Piano vigente.

Destinazione finale: Uso naturalistico (art. 34 NT).

Caratteristiche dell'ambito:

L'ambito si colloca lungo il versante in sinistra orografica del Torrente Liro, in prossimità dell'abitato di Vignola e sella S.S. 36 di fondovalle.

Il giacimento è costituito da massi granitici (meta granito di Truzzo) appartenenti ad un accumulo caotico di versante. L'accesso all'area è garantito da una pista di arroccamento esistente, a servizio di un'area di cava posta più a nord. Contestualmente all'attività estrattiva dovranno essere realizzate opere di stabilizzazione del versante e di recupero ambientale al fine di difesa e



Regione Lombardia

protezione dell'abitato sottostante (Vignola) e della S.S. 36.

...

Il dislivello tra ambito di cava e ZSC, la localizzazione degli habitat rilevati nel Sito stesso e la presenza di bastioni rocciosi a monte dell'ambito estrattivo, fanno sì che la fauna del Sito risulti protetta dalla produzione di polveri e che i rumori risultino attenuati.

...

Conclusioni della fase di valutazione:

Dato atto che:

- i due habitat presenti nell'area estesa si trovano a circa 800 metri a monte della cava e sono riparati dalla presenza di dossi e di versanti ripidi e scoscesi;
- le specie faunistiche presenti in questi due habitat possono considerarsi riparati dalle polveri e dai rumori prodotti, vista anche la vastità dei loro areali che permette di avere spazi indisturbati;
- non sono interessati particolari elementi della rete ecologica regionale e provinciale,
- anche i potenziali effetti cumulativi dovuti alla vicinanza degli ambiti estrattivi Vignola e Mescolana risultano mitigati, grazie alla morfologia del territorio, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della ZSC Val Zerta è da ritenersi non significativa. Pertanto non si ritiene necessaria l'adozione di specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE Rp1 - Malpensada Superficie 43.952 mq

Ricade in vicinanza della ZSC IT2040042 Pian di Spagna e Lago di Mezzola

Elementi RER Ricade in corrispondenza di elementi di I livello

Elementi PTCP Ricade in corrispondenza di varchi di connessione tra opposti versanti

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: • trasformazione dell'ATE da cava ordinaria a cava di recupero

...

Destinazione finale: uso agricolo.

Inquinamento e/o disturbi ambientali:

Non si prevedono rilevanti forme di inquinamento legate alla normale attività di cava.

I disturbi ambientali sono legati ad un impatto visivo dell'area estrattiva dalla SS 36, alla produzione di emissioni acustiche generate dalle attività e dal trasporto di materiale a valle e dall'emissione di polveri negli intorni della cava.

Rumori e polveri potrebbero interferire con l'avifauna acquatica che frequenta il Pozzo di Riva, inserito nella ZSC IT2040042 Pian di Spagna e Lago di Mezzola.

...

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la cava è sita in prossimità della ZSC Pian di Spagna e Lago di Mezzola;
- i rumori prodotti possono disturbare la fauna che popola la zona del Pozzo di Riva;
- si rileva un potenziale disturbo relativo al trasporto di materiale sulla rete viaria (S.S. 36) in considerazione degli effetti cumulativi che possono derivare dalla presenza di altre attività simili sul territorio;
- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti dell'Area Natura 2000 presente nelle vicinanze è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:
- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi alla fauna legato al rumore prodotto in fase di lavorazione e durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti.



Regione Lombardia

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione..

Ambito estrattivo ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola **Superficie** 1.076.912 mq

Area estrattiva 895.578 mq

Area di servizio 107.903 mq

Vicinanza alla ZSC IT2040042 "Pian di Spagna e Lago di Mezzola"

Vicinanza alla ZSC/ZPS IT2040018 "Val Codera"

Elementi RER Ricade tra aree con Elementi di I livello

Altri elementi di tutela Vicinanza al torrente Codera, Area boscata di pregio (formazione vegetazionale prevalente: castagneto)

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- l'inserimento di una vasta area in loc. La Montagnola con un aumento dei volumi stimati, con una coltivazione in parte in detrito ed in parte in roccia, in sotterraneo.

Caratteristiche dell'ambito e modalità di coltivazione:

L'ambito estrattivo è situato lungo il versante sinistro della bassa Valchiavenna, in corrispondenza del Pozzo di Riva, alla base del versante sudoccidentale del Motto d'Avedé, promontorio roccioso tra la Valle del Mera e lo sbocco della Val Codera. Il giacimento è costituito da: materiale detritico sia di falda di detrito che derivante da preesistente attività di cava.

...

In considerazione della granulometria del materiale presente all'interno dell'area, 1.463.522 mc sono destinati alla produzione di pietrisco, 2.195.283 mc alla produzione di sabbia e ghiaia e 200.000 mc valorizzati come lapideo.

...

Criticità ambientali

L'ampliamento comporta un incremento rilevante della superficie destinata ad escavazione, implicando la perdita di un'area boscata di pregio (formazione vegetazionale prevalente: castagneto) e la collocazione dell'area estrattiva a ridosso dell'abitato di Montagnola che subirebbe fortemente tutti i fattori di disturbo (rumore, vibrazioni, dispersione di polveri...). L'abitato di Montagnola è, inoltre, individuato tra le rilevanze di interesse storico e architettonico del PTCP della Provincia di Sondrio. L'ampliamento comporta una significativa alterazione della morfologia dei versanti e conseguentemente una trasformazione rilevante degli elementi paesaggistici già in parte compromessi dalle attività di scavo attuate finora.

...

l'incidenza della proposta in esame nei confronti di aree Natura 2000 presenti nelle vicinanze è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:

- incidenza sulla rete ecologica;

- disturbi alla fauna legato al rumore prodotto in fase di lavorazione e durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti.

Mitigazioni previste: rimodellamento naturale del versante interessato della coltivazione del detrito con formazione di aree pianeggianti da riconvertire a selve o boschi naturali; inerbimenti delle scarpate, piantumazioni delle aree pianeggianti. Nella zona posta a monte della località Montagnola dovrà essere realizzato un vallo di contenimento massi, inerbito e piantumato, a protezione delle abitazioni.

Altre prescrizioni per la coltivazione: nel giacimento in detrito dovranno essere valorizzati ed utilizzati quali pietre ornamentali eventuali massi trovati idonei alla produzione di blocchi da telaio o conci. Una parte del cantiere sotterraneo dovrà essere dedicata all'estrazione della pietra ornamentale. Il trasporto a valle del minerale, con l'attività estrattiva a regime, dovrà avvenire mediante un camino di gettito e una galleria di spillamento realizzati all'interno dell'area per



Regione Lombardia

"impianti e stoccaggio di materiale". Il trasporto a valle del minerale tramite autocarri è consentito, nelle fasi iniziali, per il solo tempo necessario alla realizzazione del camino di gettito e della galleria di spillamento e alla messa in esercizio dell'impianto di frantumazione in sotterraneo. Il transito a valle con autocarri è consentito anche per il trasporto dei blocchi ad uso ornamentale.

Note: Le modalità di coltivazione, trasporto ed uso della risorsa, sono desunte dal progetto preliminare oggetto della proposta di Accordo di programma con adesione della Regione, ai sensi dell'art. 92, comma 5 della legge regionale 12/2005, che comporta variante alla pianificazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Novate Mezzola e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, pertanto, l'autorizzazione alla coltivazione è subordinata alle determinazioni dell'Accordo. La coltivazione associata al recupero ambientale, per aree e volumi limitati, potrà essere autorizzata previa acquisizione di valutazione favorevole della segreteria tecnica dell'Accordo di programma.

In considerazione della granulometria del materiale presente all'interno dell'area, 1.463.522 mc sono destinati alla produzione di pietrisco, 2.195.283 mc alla produzione di sabbia e ghiaia e 200.000 mc valorizzati come lapideo.

Destinazione finale: uso naturalistico.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE p3-Valdimonte Superficie 155.230 mq

Vicinanza alla ZSC IT2040042 "Pian di Spagna e Lago di Mezzola"

Vicinanza alla ZSC/ZPS IT2040018 "Val Codera"

Elementi RER Ricade tra aree con Elementi di I e II livello

Altri elementi di tutela Vicinanza al conoide del torrente Codera

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- un ampliamento volumetrico e di superficie (con un aumento dei volumi stimati da 601.000 m³ a 1.500.000 m³);

- la valorizzazione dei blocchi idonei alla produzione di pietra ornamentale

Contestualmente al procedere dell'attività estrattiva è prevista la rinaturalizzazione dell'intero fondo vallivo e la risagomatura idraulica dell'alveo torrentizio.

...

In considerazione della granulometria del materiale presente all'interno dell'area, 600.000 mc sono destinati alla produzione di pietrisco e 900.000 mc alla produzione di sabbia e ghiaia.

Modalità di recupero:

Destinazione finale: uso naturalistico

Recupero scarpate:

- fronte in roccia: profilo naturale.
- fronte in detrito: inerbimento e piantumazione

Recupero fondo cava: come da normativa tecnica

Recupero in fase di escavazione: recupero contestuale per fasi discendenti dall'alto verso il basso

Altre prescrizioni per il recupero finale: risagomatura idraulica del fondo vallivo con formazione di adeguata canalizzazione dei deflussi.

...

L'ampliamento verso ovest delle superfici sfruttabili comporta un avvicinamento delle aree estrattive al conoide del torrente Codera con incremento della visibilità da valle. L'ampliamento delle superfici incluse nell'ATE implica, inoltre, la perdita di aree vegetate. Particolari attenzioni dovranno essere prestate alle modalità di coltivazione, al recupero ambientale, alle misure di mitigazione e alla cronologia delle lavorazioni, in modo che l'avanzamento sia coordinato alle fasi



Regione Lombardia

di recupero

...

L'incidenza della proposta in esame nei confronti di aree Natura 2000 presenti nelle vicinanze è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:

- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi alla fauna legato al rumore prodotto in fase di lavorazione e durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE p4-Spinida Superficie 29.697 mq

A 250 m dalla ZSC IT2040042 "Pian di Spagna e Lago di Mezzola

A 250 m dalla ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna"

Elementi RER Ricade tra aree con Elementi di I e II livello

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: un ampliamento volumetrico dell'ambito.

Il giacimento è costituito da: massi trovanti appartenenti ad accumulo di detrito di falda, misto a detrito prodotto da passate attività estrattive. Il materiale è litologicamente rappresentato da Quarzodiorite del Monte Bassetta, conosciuta come Serizzo.

Destinazione finale: uso naturalistico.

Proposta operativa

I due ambiti estrattivi B7.ATEp57 del Piano cave - settore inerti e B2.ATE5 del Piano cave - settore lapidei si sovrappongono quasi interamente (tranne alcune piccole aree marginali), per tale motivo si intende uniformare le due aree, mediante l'involuppo dei due ambiti, considerando comunque come quota massima 350 m s.l.m. Procedendo ad una stima complessiva del giacimento, nell'ipotesi di asportare tutto l'ammasso detritico fino alla quota del piazzale di cava posto alla base del pendio, il volume di giacimento per blocchi da scogliera e per inerte da pietrisco risulta pari a 375.717 m³. La produzione media annua è stimata in 19.000 m³. La previsione di incremento di volume consentirà di attuare una più efficace modellazione del conoide anche sotto il profilo idrogeologico.

Inquinamento e/o disturbi ambientali:

Non si prevedono rilevanti forme di inquinamento legate alla normale attività di cava.

I disturbi ambientali sono essenzialmente ascrivibili alla produzione di emissioni acustiche generate dalle attività e dal trasporto di materiale lungo l'asse viario e dall'emissione di polveri. Le attività estrattive nell'area possono arrecare disturbo alla componente faunistica della ZSC/ZPS. In relazione alla vicinanza con il tracciato stradale e con gli edifici esistenti, posti a poche decine di metri di distanza dal confine dell'ATE, devono essere adottate misure idonee a garantire la sicurezza per i frequentatori dell'area.

L'incidenza della proposta in esame nei confronti di aree Natura 2000 presenti nelle vicinanze è da ritenersi significativa per il seguente aspetto:

- disturbi alla fauna legato alle polveri e al rumore prodotto in fase di lavorazione e al transito dei mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE p5 Vernuga Superficie 57.546 mq

Area di rispetto 9.152 mq

Elementi RER Sovrapposizione con elementi di I livello

Elementi PTCP Sovrapposizione con varchi inedificabili; vicinanza con varco di connessione tra opposti versanti

Altri elementi di tutela vicinanza con varco di connessione tra opposti versanti (PTR)



Regione Lombardia

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Descrizione area vasta di influenza dell'ambito:

L'area è caratterizzata da un conoide detritico di diversa pezzatura, su cui sale la pista d'accesso, e che in piccole porzioni presenta copertura boschiva mista di latifoglie e conifere.

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito si sovrappone ad elementi di primo livello della RER che comprendono il versante montano.

Destinazione finale: uso naturalistico.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

L'ambito estrattivo riguarda l'estrazione di pietrisco lungo il versante posto al di sopra dell'abitato di Vernuga, ciò comporta la generazione di potenziali effetti sul paesaggio, in relazione alla visibilità da valle dell'area, e potenziale disturbo dovuto alle emissioni acustiche e di polveri in atmosfera. Al contempo le attività estrattive sono in via di completamento, di conseguenza con la conclusione delle stesse e il ripristino delle aree saranno eliminati i fattori di disturbo sulla popolazione residente.

Proposta operativa

Si prevede il coordinamento, in fase autorizzativa, delle attività di recupero ambientale finale delle aree comuni ai due ambiti estrattivi.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE p6 – Dardaglino Superficie 122.517 mq

ZSC, SIC ,ZPS SIC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel"; ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"

Elementi RER Ricade in elementi di I livello

Altri elementi di tutela Ricade all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio; Lago di Livigno

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- aggiornamento normativo.

Caratteristiche dell'ambito e modalità di coltivazione:

L'ambito estrattivo è situato su due conoidi detritici coalescenti di valanga di cui uno posto alla base della valle del Dardaglino e l'altro alla base di un'incisione valliva limitrofa. Esso è caratterizzato da due aree estrattive divise da un'area di rispetto a monte, dove è presente bosco di pino mugo e un'area di recupero a valle, dove vi sono delle scarpate artificiali in parte rinverdite con funzione di contenimento dei cumuli valanghivi.

Il giacimento è costituito da detrito di valanga a granulometria medio-fine di natura calcareo-dolomitica.

Destinazione finale: area ad uso naturalistico.

Descrizione area vasta di influenza dell'ambito

L'ambito è caratterizzato da due conoidi di detrito e da un'area di rispetto ricoperta da muggheta. Anche nell'intorno sono presenti formazioni più o meno continue di pino mugo, miste a larici o a rododendro e associazioni rupicole.

La fauna presente nell'intorno è la tipica fauna alpina, tra cui si evidenzia la presenza del Gipeto, che nidifica nei pressi dell'area.

Conclusioni della fase di valutazione:

L'incidenza della proposta in esame nei confronti delle Aree Natura 2000 interessate è da ritenersi



Regione Lombardia

significativa per i seguenti due aspetti:

- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi alla fauna legato alle polveri e al rumore prodotto in fase di lavorazione e al transito dei mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE g1 - Sortaccia Superficie 47.864 mq

ZSC, SIC, ZPS Ricade all'interno del ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

Elementi RER Ricade in corrispondenza di elementi di I livello

Elementi PTCP Ricade in corrispondenza di varchi inedificabili

Altri elementi di tutela Vicinanza al fiume Mera - Vicinanza alle Merette

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre cava, l'area estrattiva a4 potrà essere autorizzata qualora nella restante porzione di ambito sia ultimato il recupero di almeno un'area di pari estensione. Altre prescrizioni per il recupero finale: Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivo.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la cava è sita all'interno della ZSC Piano di Chiavenna;
- i rumori e le polveri prodotti possono disturbare la fauna che si sposta lungo il corridoio del F. Mera (avifauna);
- si rileva un potenziale disturbo relativo al trasporto di materiale sulla rete viaria (S.S. 36) in considerazione degli effetti cumulativi che possono derivare dalla presenza di altre attività simili sul territorio;
- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di disturbare gli spostamenti lungo il corridoio ecologico del F. Mera, l'incidenza della proposta in esame nei confronti dell'Area Natura 2000 interessata è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:
- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi alla fauna legato al rumore e alle polveri prodotti in fase di lavorazione e durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE g2-Vigazzuolo Superficie 33.706 mq

Vicinanza alla ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

Elementi RER Ricade in aree con Elementi di II livello

Elementi PTCP Ricade in corrispondenza di fasce di connessione tra versanti opposti

Altri elementi di tutela Vicinanza al torrente Casenda. Interessa la parte medio bassa del conoide di deiezione

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- inserire nel Piano piccole porzioni di terreni esclusi dall'ambito in quanto originariamente costituiti da terreni agricoli adibiti a prato: la conoscenza dei luoghi e delle trasformazioni da essi subiti in



Regione Lombardia

questi anni ha posto in evidenza il fatto che alcuni prati, nel frattempo non mantenuti nelle pratiche agricole, stanno evolvendo verso un aspetto simile a quello delle aree boscate adiacenti di poco pregio.

- di riportare l'attuale perimetro di Piano vigente a quello del piano precedente (risorsa IN7 del Piano del 1990- 1996) in quanto su quella previsione di Piano la ditta formulò nel 1997 un progetto di coltivazione e conseguì le autorizzazioni a esercitare l'attività, ivi compreso l'assenso del Comune con la stipula della convenzione prevista dalla Legge Regionale 14/98

Destinazione finale: uso naturalistico/agricolo

Criticità ambientali

L'ambito estrattivo si colloca sulla sinistra orografica del torrente Casenda in corrispondenza della porzione medio bassa del conoide di deiezione. Le aree già interessate dall'attività estrattiva e quelle oggetto di proposta risultano mascherate dalle aree boscate localizzate nelle vicinanze. Le criticità che si evidenziano sono riferibili ai fattori perturbativi connessi intrinsecamente alle attività di estrazione (rumore, dispersione di polveri, transito di mezzi pesanti...) accentuati dalla vicinanza ad un piccolo nucleo abitato ubicato ad est dell'ATE.

Inoltre, l'area si sovrappone ad un elemento della rete ecologica individuata dal PTCP della Provincia di Sondrio rappresentato dalla "fascia di naturalità fluviale" del torrente Casenda, avente ruolo di corridoio ecologico di connessione tra opposti versanti.

L'incidenza della proposta in esame nei confronti di aree Natura 2000 presenti nelle vicinanze è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:

- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi generati durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE g3-Isolette Superficie 86.185 mq

Elementi RER Elementi di I livello

Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda e in fasce ripariali boscate del fiume Adda

Elementi PTCP Si sovrappone a un varco inedificabile, ambiti agricoli strategici e ambiti di naturalità fluviale

Altri elementi di tutela Vicinanza fiume Adda- Vicinanza torrente Madrasco

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito di sovrappone ad elementi di primo livello della RER che comprendono il corso del F. Adda.

Destinazione finale: uso agricolo

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g4-Mareggio Superficie 95.542 mq

Elementi RER Elementi di I livello

Corridoio primario del fiume Adda Ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale

Elementi PTCP

Ricade in una fascia di connessione tra opposti versanti

Altri elementi di tutela Vicinanza fiume Adda - Vicinanza al torrente Caldenno

Tipologia delle azioni e/o opere:



Regione Lombardia

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:

- un ampliamento areale e volumetrico dell'ambito.

Destinazione finale: uso agricolo

Caratteristiche dell'ambito e modalità di coltivazione:

L'ambito estrattivo interessa un'area in destra idrografica al fiume Adda. Area distante 400 m dai centri abitati. Il giacimento è costituito da depositi alluvionali a tessitura medio-grossolana quali ghiaie e sabbie.

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g5 Caiolo Superficie 72.159 mq

Elementi RER Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Ricade in corridoio paesistico ambientale e in ambito agricolo strategico.

Altri elementi di tutela Vicinanza fiume Adda - Vicinanza torrente Livrio

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Destinazione finale: uso agricolo

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito di sovrappone ad elementi di primo livello della RER che comprendono il corso del F. Adda.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g6 Pignotti Superficie 41.943 mq

Elementi RER Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Parziale sovrapposizione ad aree di naturalità fluviale e a varchi inedificabili

Altri elementi di tutela Vicinanza fiume Adda

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito di sovrappone ad elementi di primo livello della RER che comprendono il corso del F. Adda.

Destinazione finale: uso agricolo.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g7-Pradasc Superficie 85.951 mq

ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca"



Regione Lombardia

Elementi RER Ricade tra gli Elementi di I livello Corridoio primario del fiume Adda Ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale

Elementi PTCP

Ricade in corrispondenza di una fascia di connessione tra opposti versanti Vicinanza al fiume Adda - Vicinanza al torrente Malgina

Altri elementi di tutela

Corridoio ecologico di fondovalle (PTRA)

Per l'ambito ATEg7 Pradasc a Castello dell'Acqua per cui era stato richiesto un ampliamento all'interno dei confini della ZSC IT2040034 Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca, è stata rilevata una potenziale incidenza negativa nei confronti dell'Area Natura 2000 ed una non conformità con le norme del PTCP. Pertanto tale richiesta di ampliamento non può essere inserita nella revisione del Piano Cave Inerti, mentre può essere accolta la successiva richiesta pervenuta di ampliamento dell'area estrattiva, modificando l'area di rispetto in area estrattiva.

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

...

L'ambito si sovrappone in parte alla ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca".

Alcuni habitat presenti nelle vicinanze possono essere interessati dall'attività di cava:

- 91E0*:Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*. È situato nel fondovalle, intorno all'ambito e lungo la riva del F. Adda. È l'habitat che potrebbe subire i maggiori danni da parte dell'ambito estrattivo, poichè è posto in fregio all'ambito ed in quanto è legato ad un certo grado di umidità presente nel sottosuolo che l'attività di estrazione potrebbe modificare;
- 9180*:Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion. È situato dal fondovalle a salire lungo il versante fino oltre i 600 m. Nelle parti alle quote inferiori è frammisto all'habitat 6520 mentre alle quote superiori è frammisto all'habitat 9260.
- 6520: Praterie montane da fieno. Si localizza dai 400 m s.l.m. a salire lungo il versante. Nelle parti alle quote inferiori è frammisto all'habitat 9180* mentre alle quote superiori è frammisto all'habitat 9260.
- 9260: Foreste di *Castanea sativa*. Si trova dai 450 m s.l.m. a salire lungo il versante. È frammisto con l'habitat 9180* e con l'habitat 6520.

Nell'area vasta sono presenti diverse frazioni del Comune di Castello dell'Acqua, collegate tra loro da strade comunali.

...

Destinazione finale: uso agricolo.

L'incidenza della proposta in esame nei confronti dell'Area Natura 2000 interessata è da ritenersi significativa per i seguenti due aspetti:

- incidenza sulla rete ecologica;
- disturbi alla fauna legato alle polveri e al rumore prodotto in fase di lavorazione e al transito dei mezzi pesanti.

Lo Studio di Incidenza propone specifiche misure di mitigazione.

Ambito estrattivo ATE g8 Case al Piano Superficie 67.510 mq

Elementi RER Ricade in parte nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Parziale sovrapposizione ad aree di naturalità fluviale e a corridoio tra opposti versanti

Altri elementi di tutela Corridoio ecologico di connessione tra opposti versanti (WWF e Provincia) - Corridoio ecologico di fondovalle e varco (PTRA)

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.



Regione Lombardia

Destinazione finale: uso agricolo.

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito di sovrapposizione ad elementi di primo livello della RER che comprendono il corso del F. Adda ed a corridoi di connessione tra opposti versanti individuati dal PTCP, dal PTR A e dallo studio redatto da WWF e Provincia di Sondrio.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g9 Saleggio Superficie 84.207 mq

Elementi RER Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Parziale sovrapposizione ad aree di naturalità fluviale

Altri elementi di tutela Vicinanza a varchi inedificabili del PTCP e al F. Adda;

sovrapposizione con corridoio ecologico di fondovalle (PTR A)

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Destinazione finale: uso agricolo e naturalistico.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g10 Calcarola Superficie 33.012 mq

Elementi RER Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Parziale sovrapposizione ad aree di naturalità fluviale e varco di connessione tra opposti versanti

Altri elementi di tutela Corridoio ecologico di connessione tra opposti versanti (WWF e Provincia)

Corridoio ecologico di fondovalle e varco (PTR A)

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Destinazione finale: uso agricolo.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g11 Ranée Superficie 71.729 mq

Elementi RER Ricade nel Corridoio primario del fiume Adda

Elementi PTCP Ambiti agricoli strategici

Altri elementi di tutela Vicinanza al F. Adda; sovrapposizione con corridoio ecologico di fondovalle (PTR A)

Tipologia delle azioni e/o opere:



Regione Lombardia

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: aggiornamento normativo.

Destinazione finale: uso agricolo.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g12 Sabbionaccio Superficie 44.789 mq

Elementi RER Ricade in Elementi di I livello

Altri elementi di tutela Vicinanza al torrente Mallero

Perdita superficie boscata (pecceta)

...

L'area estrattiva all'interno dell'ambito estrattivo del vigente Piano cave è esaurita in quanto il volume di sabbia e ghiaia disponibile è stato estratto nel lasso di tempo intercorso tra la l'adozione e l'approvazione del Piano stesso. L'area è stata recuperata con destinazione finale a uso ricreativo e verde pubblico attrezzato

.Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: un ampliamento areale e volumetrico dell'ambito.

...

La ditta chiede, in continuità con l'ATE esistente, un ampliamento verso ovest dello stesso per garantire un quantitativo di circa 15.000 m3 da sfruttare nei casi di emergenza, quando la pulizia dell'alveo o altre risorse non siano disponibili.

Criticità ambientali L'ambito estrattivo è localizzato in un contesto di alta valle che presenta però alcuni segni identificativi di attività antropiche di diversa tipologia (ATE lapidei, strutture sportive e ricettive, discarica di inerti, l'area di cantiere e gli impianti di proprietà del richiedente). L'ampliamento dell'ambito esistente comporta la permanenza di una fonte di disturbo in vicinanza di aree destinate alla fruizione da parte di visitatori e turisti e la perdita di una superficie boscata (formazione vegetazionale: pecceta). Si evidenzia, inoltre, quale criticità la vicinanza all'alveo del Torrente Mallero. Al fine di mitigare e ridurre l'impatto paesaggistico-ambientale, il prosieguo dell'attività estrattiva è subordinato ad una riorganizzazione e mimetizzazione del cantiere e degli impianti. La destinazione finale della nuova area estrattiva sarà ad "uso forestale/naturalistico".

Si propone di avviare con la competente struttura idraulica regionale una collaborazione atta ad identificare modalità di presidio e manutenzione del trasporto solido torrentizio direttamente sull'asta del torrente Mallero e di condizionare l'ampliamento alla sistemazione dell'area di lavorazione dell'inerte.

Destinazione finale: forestale naturalistico.

Interferenze con le connessioni ecologiche:

L'ambito di sovrappone ad elementi di primo livello della RER.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.



Regione Lombardia

Ambito estrattivo ATE g14p8 Tartano **Superficie** 165.235 mq

Elementi RER Corridoio regionale primario

Elementi di I livello

Elementi PTCP Aree di naturalità fluviale e varco di connessione tra opposti versanti

Conoide T. Tartano

Vicinanza fiume Adda

Rapporto con altri elementi di tutela

Corridoio ecologico WWF e Provincia di Sondrio

Criticità ambientali

L'ambito estrattivo si colloca in corrispondenza di un'area boscata rilevante dal punto di vista ecologico, ossia del corridoio ecologico del torrente Tartano. Le attività estrattive avviate nell'area possono comportare, per la generazione di rumore e la dispersione di polveri, potenziali effetti negativi sulle componenti biologiche presenti lungo il corridoio ecologico. Le abitazioni più vicine si trovano a circa 150 m dal confine occidentale dell'ATE. La gestione dell'ambito comporta una particolare attenzione alla problematica della difesa del suolo. Il progetto di cava, sul quale è stata espressa la Regione Lombardia con decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 9232 del 17/09/2009, risulta coerente con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico (L. 02/05/1990 n. 102).

Proposta operativa Si confermano le modalità di coltivazione improntata alla coerenza del progetto di cava con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102. Considerata l'ingente disponibilità della risorsa e l'obiettivo finale di ripristino dell'area con la costituzione di un vallo per la difesa dell'abitato, le modalità di coltivazione dovranno essere orientate a garantire nelle diverse fasi una graduale e progressiva funzionalità della sistemazione idraulica.

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni: trasformazione dell'ATE da cava di riserva a cava ordinaria

Destinazione finale: Area ad uso agricolo - naturalistico con valenza di difesa idrogeologica.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa,
- è possibile un disturbo alla fauna legato al rumore e alle polveri prodotti in fase di lavorazione e durante il trasporto del materiale mediante mezzi pesanti,

l'incidenza della proposta in esame nei confronti degli aspetti sopra citati è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE g13- Le Prese di Dentro **Superficie** 55.158 mq

Elementi RER Ricade in elementi di I livello della RER

Elementi PTCP Ambiti di naturalità fluviale

Altri elementi di tutela Aderenza al Fiume Adda

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede le seguenti azioni:- nuovo inserimento dell'ambito.

Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area precedente. Analoga modalità dovrà essere applicata per singoli lotti.



Regione Lombardia

Altre prescrizioni per la coltivazione: --- Note: La funzionalità idraulica dell'intervento estrattivo in fase di realizzazione dovrà essere attentamente valutata nel corso della progettazione; in ogni fase di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere garantita un'adeguata regimazione idraulica. In linea di massima i lavori di cava potranno procedere da monte verso valle secondo il seguente schema in avanzata: 1) formazione di una prima fossa di scavo nell'area a1 (a partire da monte); 2) riempimento della suddetta fossa con terre e rocce da scavo provenienti da fuori cantiere e con materiale proveniente dalla scopertura di una prima trincea sull'area a2 (sempre partendo da monte); 3) completamento della prima trincea della fossa di scavo sull'area a2 e contestuale recupero a piano campagna della prima trincea della fossa sull'area a1 con la ricostruzione del primo tratto del rilevato d'argine; 4) recupero alle quote di progetto della fossa sull'area a2. In questo modo l'argine attuale verrà rimosso e ricostruito a più riprese (da definire in fase progettuale), da monte verso valle, solo dopo aver creato al suo interno un'area depressa che, con il procedere della coltivazione, sarà sempre più ampia.

Modalità di recupero:

Destinazione finale: Area estrattiva a1 - Area ad uso agricolo. Il settore orientale dell'area dovrà essere destinato ad uso pubblico con la realizzazione di un parcheggio, così come previsto nel PGT del comune di Lovero.

Area estrattiva a2 - Area ad uso naturalistico. L'area dovrà essere recuperata mediante la formazione di una zona golenale direttamente connessa al fiume Adda.

Altre prescrizioni per il recupero finale: Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivo.

Lungo il perimetro meridionale dell'area a1 dovrà essere creata una barriera a verde con la messa a dimora di un filare alberato.

Lungo il perimetro meridionale dell'area a2, a confine con l'area estrattiva a1, così come lungo il confine occidentale, dovrà essere realizzato un argine di contenimento. Il recupero naturalistico dovrà prevedere la formazione di un bosco ripariale con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive igrofile, compatibili con le esondazioni del fiume.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di frammentare ed isolare importanti elementi della stessa, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.

Ambito estrattivo ATE p7 - Cornolo Superficie 87.092 mq

Elementi RER Ricade in elementi di I livello della RER

Elementi PTCP Aree di naturalità fluviale del torrente Masino

Tipologia delle azioni e/o opere:

La revisione dell'ambito prevede l'inserimento di un ambito esistente nel Piano Cave Lapedei come cava di recupero B3.R1

Destinazione finale: area ad uso forestale/naturalistico.

Conclusioni della fase di valutazione:

Osservato che:

- la rete ecologica risulta potenzialmente compromessa in quanto si rischia di limitare o disturbare gli spostamenti della fauna sul versante, l'incidenza della proposta in esame nei confronti della rete ecologica è da ritenersi significativa.

Lo Studio di Incidenza rimanda alle misure di mitigazione generali.



Regione Lombardia

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza rileva che il Piano:

- non produce sottrazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario, infatti gli ATE in revisione si localizzano quasi tutti esternamente a Siti Natura 2000; gli ATE che si localizzano in Siti Natura 2000 non si sovrappongono ad habitat di interesse comunitario;
- può causare disturbo ad alcune specie faunistiche nelle fasi riproduttive o negli spostamenti a corto e medio raggio;
- può interferire sulla distribuzione e sulla densità di alcune specie (ad es: avifauna) che popolano settori peculiari dei Siti (ad es: boschetto presso la foce del Mera);
- può comportare, con le attività previste, rumori (legati all'operatività e ai trasporti del materiale) che possono disturbare le specie presenti negli intorni degli ambiti di cava, durante la delicata fase riproduttiva, e possono incidere quindi sullo sviluppo delle popolazioni.
- limitando, con alcune previsioni, le connessioni ecologiche tra versanti e fondovalle, può interferire inoltre sulla densità di alcune popolazioni e sulla loro distribuzione nel territorio.

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza classifica gli ATE in rapporto al grado di incidenza che si ritiene che possano produrre, sulla base degli elementi attualmente disponibili e ferma restando la necessità, ove previsto, di una specifica Valutazione di Incidenza sull'ATE:

INCIDENZA ALTA

ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola

ATEp3 Valdimonte Novate Mezzola

ATEp4 Spinida Dubino

ATEg2 Vigazzuolo Samolaco

INCIDENZA MEDIA

ATEg7 Pradasc Castello dell'Acqua

ATEg1 Sortaccia Samolaco

ATERp1 Malpensada Samolaco e Novate Mezzola

ATEp6 Dardaglino Livigno

INCIDENZA BASSA

ATEg4 Mareggio Castione Andevenno/Postalesio

ATEg12 Sabbionaccio Chiesa in Valmalenco - in aggiornamento normativo

ATEg14p8 Tartano Talamona

ATEg3 Isolette Colorina

ATEg5 Caiolo

ATEg6 Pignotti Poggiridenti

ATEg8 Case al Piano Teglio



Regione Lombardia

ATEg9 Saleggio Teglio
ATEg10 Calcarola Teglio
ATEg11 Ranée Bianzone
ATEp5 Vernuga Grosio
ATE g13 Le Prese di Dentro Lovero
ATE p7 Cornolo Valmasino

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza, conclude di avere individuato una potenziale incidenza significativa a carico della fauna che popola i Siti Natura 2000 (per i rumori legati all'operatività ed ai trasporti di materiale) e/o dell'interruzione di connessioni ecologiche e propone pertanto delle misure di mitigazione;

VISTE le misure di mitigazione generali proposte dallo Studio di Incidenza e le ulteriori specifiche misure di mitigazione per i seguenti ATE:

ATERp1 Malpensada Samolaco e Novate Mezzola
ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola
ATEp3 Valdimonte Novate Mezzola
ATEp4 Spinida Dubino
ATEg2 Vigazzuolo Samolaco
ATEg7 Pradasc Castello dell'Acqua
ATEg1 Sortaccia Samolaco
ATEp6 Dardagolino Livigno

RITENUTO, sulla base degli elementi forniti dallo Studio di Incidenza e dall'esame della localizzazione dei Siti presentante particolare sensibilità rispetto ai siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica Regionale che, oltre al rispetto delle misure di mitigazione proposte dallo Studio di Incidenza del Piano Cave, i seguenti ATE debbano essere assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti o da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale:

ATE

ATE Rp1-Malpensada

ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola

ATE p3-Valdimonte

ATE p4-Spinida

ATE p6 – Dardagolino

ATE g1 – Sortaccia

ente competente per la Valutazione di Incidenza

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna"

e.g. ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"

e SIC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel"

e SIC IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"



Regione Lombardia

ATE g2-Vigazuolo

ATE g4-Mareggio

ATE g7-Pradasc
di Coca"

ATE g8 Case al Piano

ATE g10 Calcarola

ATE g12 Sabbionaccio

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

Provincia di Sondrio

e.g. ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

CONSIDERATO che con decreto 6550 del 31.07.2015 è stata approvata la Valutazione di Incidenza dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area Falck in comune di Novate Mezzola (So), nell'ambito della quale sono state prescritte le misure di mitigazione in merito all' ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola che qui si riportano:

- per quanto riguarda la cava Ganda Grossa – La Montagnola, si garantisca un efficace ed adeguato sistema di monitoraggio a prevenzione di qualsiasi eventuale rischio di inquinamento;
- si prevedano monitoraggi del livello di emissione polveri e rumori sia nella fase di cantiere che a regime;
- si suddivida l'area in lotti, i quali andranno coltivati in periodi diversi nell'arco della durata complessiva dell'intero piano estrattivo, con il contestuale recupero ambientale delle aree esaurite mediante riprofilatura del versante con gradonature, falsipiani e scarpate di raccordo più o meno ripide ma atte a consentire gli spostamenti della fauna, processi di invecchiamento della roccia, riporto dello strato di terreno, messa a dimora di essenze vegetali autoctone (arbustive xerotermofile nelle zone rocciose, arboree meso-termofile ove lo strato di suolo risulta più consistente) e idrosemina;
- si limiti al massimo il disturbo alla fauna generato durante le fasi di escavazione e di trasporto del materiale sulla rete viaria/ferrovia, con l'utilizzo di tutti gli accorgimenti necessari;
- si effettui la recinzione dell'area di cava in modo da impedire l'ingresso ai grandi mammiferi;
- si attenuino i rumori in fase di lavorazione mediante il posizionamento di opportune barriere temporanee ed amovibili;
- si creino, per la parte di ambito in cui è prevista la coltivazione in sotterranea, all'interno del progetto di recupero ambientale, ambienti idonei alla presenza dei Chiroteri, progettati da figure professionali esperte della biologia ed ecologia dei Chiroteri;
- si elimini o si contenga al massimo l'illuminazione notturna dell'area, eventualmente limitandola strettamente ai motivi di sicurezza ed orientando le lampade verso il basso, con contenimento dell'inquinamento luminoso;
- si adottino idonei sistemi di abbattimento delle polveri (nebulizzazione in aree cantiere e delle piste di accesso) e la copertura del materiale trasportato;
- si osservino basse velocità da parte dei mezzi di servizio impiegati per l'attività



Regione Lombardia

- all'interno delle aree di cantiere e lungo le piste di accesso;
- si concerta con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 la tempistica per l'attività estrattiva e il trasporto del materiale, anche in relazione con le altre attività presenti nel territorio, in modo da distribuire i lavori durante l'anno, e cercando di alleggerire in particolare il periodo primaverile;
- si preveda la dismissione e lo smantellamento, al termine delle attività estrattive, delle piste di cantiere, mediante riprofilatura e piantumazione di vegetazione autoctona;
- si preveda la dismissione e lo smantellamento di ogni costruzione, impianto e recinzione realizzati per le finalità estrattive, al termine delle attività di cava;
- si attivino sistemi di segnalazione visiva e adozione di ogni accorgimento per evitare schianti dell'avifauna su funi o cavi sospesi all'interno dell'ambito;
- si dia attuazione agli interventi previsti delle schede di azione n. IA3 - Recupero dei nuclei più interessanti di castagno da frutto nel contesto dell'habitat 9260 delle foreste di Castanea sativa e IA 6 - Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna maggiore del Piano di Gestione del SIC/ZPS IT 2040018 "Val Codera", previo accordo con l'ente gestore;
- si metta in atto di ogni accorgimento al fine di non inquinare/intorbidire tutte le acque che attraversano le aree estrattive, incluse le acque meteoriche e di versante che vengono convogliate verso il fondovalle, ovvero attivazione di idonei sistemi di
- decantazione delle acque;
- si utilizzino per tutti gli interventi di messa a dimora di materiale vegetale autoctono certificato e miscugli autoctoni di prato polifita per gli inerbimenti;
- si pianifichino opportune campagne di monitoraggio sullo stato delle componenti biotiche ed abiotiche, in particolare degli aspetti naturalistici nell'area della cava e nelle aree limitrofe, prima, durante e al termine delle fasi di lavorazioni;
- si attui uno specifico monitoraggio sulle pareti sovrastanti gli ambiti estrattivi di Ganda Grossa – La Montagnola e Valdimonte per verificare la presenza di siti di nidificazione di gufo reale o rapaci per definire misure di mitigazione in fase di predisposizione del progetto di escavazione;
- prima dell'inizio della fase estrattiva dovrà, comunque, essere realizzata la Valutazione di Incidenza dell'ATE cava Ganda Grossa – La Montagnola, in particolare per quanto riguarda la tempistica prevista e il progetto di riqualificazione naturalistica da realizzare dopo la cessazione dell'attività estrattiva.

RITENUTO di confermare le suddette misure di mitigazione in riferimento all'ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola;

PRESO ATTO che le Norme Tecniche d'Attuazione del Piano includono al Titolo II le norme tecniche comuni a tutti gli ambiti, al Titolo III le norme particolari per la coltivazione di ghiaia-sabbia e pietrisco, al Titolo IV le disposizioni per il recupero ambientale. In particolare:

- all'Art.12 vengono indicate le disposizioni relative alle recinzioni degli ATE e le



Regione Lombardia

relative misure di sicurezza, prevedendo che il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, debba essere recintato con rete metallica o con altro mezzo prescritto nel provvedimento di autorizzazione;

- all' Art. 18 sono individuate le norme relative all'accantonamento del terreno vegetale in cava o nelle immediate vicinanze di questa;
- all' Art. 31 sono individuate le modalità di esecuzione delle opere di recupero;
- all' Art. 37 vengono definiti i criteri generali per il recupero ambientale finale ad uso naturalistico;

PRESO ATTO che il Rapporto Ambientale fornisce al capitolo 10 indicazioni in merito a misure di mitigazione degli effetti negativi dell'attività estrattiva sul territorio interessato;

PRESO ATTO che il monitoraggio del Piano, descritto nel Rapporto Ambientale prevede il controllo dell'attuazione del Piano anche mediante la verifica della percentuale delle aree recuperate rispetto alla superficie totale utilizzata per l'attività estrattiva durante il periodo di indagine;

DATO ATTO che è stato richiesto il parere di competenza in merito all'incidenza del Piano in oggetto agli enti gestori dei Siti Natura 2000 della Provincia di Sondrio con nota del 22.06.2015 (T1.2015.0030735);

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Servizio Aree Protette della Provincia di Sondrio, ente gestore dei siti IT2040003, IT2040005, IT2040006, IT2040007, IT2040011, IT2040012, IT2040016, IT2040017, IT2040019, IT2040020, IT2040021, IT2040024, IT2040037, IT2040038, IT2040039, IT2040040 e IT2040601) in data 23.04.2015 (T1.2015.0020376) e dalla Comunità Montana Alta Valtellina (ente gestore dei Siti IT2040015 Paluaccio di Oga e IT2040403 Riserva regionale Paluaccio di Oga) con nota del 30.06.2015 (T1.2015.0034023);

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dalla Comunità Montana della Valchiavenna espresso in data 19.03.2015 (T1.2015.0014298) e condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in fase di esecuzione, i singoli interventi vengano sottoposti a Valutazione di Incidenza con i criteri, le mitigazioni ambientali e le misure di compensazione individuati dallo Studio di Incidenza del piano cave stesso;
- gli interventi di recupero ambientale dovranno tener conto di una sistemazione geomorfologica, idrogeologica ed idraulica, compatibile con la situazione esistente al contorno e con quella presente nell'area stessa al fine di un inserimento ambientale il meno artificiale possibile;
- venga effettuato un monitoraggio sulle pareti sovrastanti gli ambiti estrattivi di Ganda Grossa – La Montagnola e Val di Monte per verificare la presenza di siti di nidificazione di gufo reale o rapaci per definire misure di mitigazione in fase di predisposizione del progetto di escavazione;
- siano previste idonee coperture fidejussorie a garanzia degli interventi di recupero ambientale;



Regione Lombardia

CONSIDERATO il parere espresso dal Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore della ZPS IT2040044, nonché dei Siti di Importanza Comunitaria che ricadono all'interno della stessa ZPS: IT2040001, IT2040002, IT2040004, IT2040008, IT2040009, IT2040010, IT2040013, IT2040014) in data 11.09.2015 – T1.20150045185; il parere, in merito all'ATE p6, sostiene che le attività debbano escludere di interessare l'habitat prioritario 4070* - *Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendrum hirsutum* ed eventualmente realizzarsi all'interno dell'habitat 8120 *Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini*, già oggetto in passato dell'attività di cava, con interventi che tuttavia abbiano prevalente finalità di recupero o sistemazione geomorfologica ed idrogeologica dell'area, previo progetto da sottoporsi all'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio ed a procedura di Valutazione di Incidenza;

RITENUTO di esprimere valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio, condizionandola al rispetto di alcune prescrizioni, in parte proposte dallo Studio di Incidenza:

- sia integrato lo Studio di Incidenza con una cartografia di insieme che sovrapponga gli ambiti di intervento ai Siti Natura 2000;
- si recepiscano nel Piano le indicazioni espresse dal Rapporto Ambientale al capitolo 10, le misure di mitigazione generali proposte dallo Studio di Incidenza e le ulteriori specifiche misure di mitigazione per i seguenti ATE:
ATERp1 Malpensada Samolaco e Novate Mezzola
ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola
ATEp3 Valdimonte Novate Mezzola
ATEp4 Spinida Dubino
ATE p6 – Dardaglino
ATEg2 Vigazuolo Samolaco
ATEg7 Pradasc Castello dell'Acqua
ATEg1 Sortaccia Samolaco
- si recepiscano le specifiche misure di mitigazione previste dall'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area Falck in comune di Novate Mezzola (So) in riferimento all'ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola e riportate in premessa;
- in merito all'ATE p6, le attività non interessino l'habitat prioritario 4070* - *Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendrum hirsutum* ed eventualmente si realizzino all'interno dell'habitat 8120 *Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini*, già oggetto in passato dell'attività di cava, con interventi che tuttavia abbiano prevalente finalità di recupero o sistemazione geomorfologica ed idrogeologica dell'area, previo progetto da sottoporsi all'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio ed a procedura di Valutazione di Incidenza;
- i seguenti ATE siano assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza da parte



Regione Lombardia

degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti o da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale:

ATE

ATE Rp1-Malpensa da

ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola

ATE p3-Valdimonte

ATE p4-Spinida

ATE p6 – Dardaglino

ATE g1 – Sortaccia

ATE g2-Vigazuolo

ATE g4-Mareggio

ATE g7-Pradasc

ATE g8 Case al Piano

ATE g10 Calcarola

ATE g12 Sabbionaccio

ente competente per la Valutazione di Incidenza

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna"

e.g. ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"

e SIC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel"

e SIC IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

Provincia di Sondrio

e.g. ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca"

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

- i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno prestare particolare attenzione all'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in linea generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie non superiore al 15% della superficie dell'ambito e un'unica area impianti e stoccaggio, anch'essa di superficie non essere superiore al 15% della superficie dell'ambito; andrà inoltre valutata l'opportunità che la viabilità di servizio interna possa essere equipaggiata con fasce arboree e arbustive su entrambi i lati (in pianura) o sul lato a valle (quando viabilità di versante);
- i progetti d'ambito dovranno verificare, in particolare per gli ATE localizzati nei corridoi e in corrispondenza e prossimità dei varchi della Rete Ecologica, la possibilità di lasciare porzioni del perimetro delle aree interessate dalla coltivazione non recintate o delimitate da recinzioni in alcune porzioni sollevate da terra di 20-30 cm al fine di permettere il passaggio della fauna;
- durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno dell'ambito sia all'esterno di questo;
- qualora si proceda alla realizzazione di eventuali opere di ripristino ambientale in sito diverso da quello di cava a causa della potenziale successiva ripresa dell'attività estrattiva, queste dovranno essere indirizzate, di norma, alla realizzazione e potenziamento della Rete Ecologica, declinata sia a scala



Regione Lombardia

- regionale sia a scala locale;
- qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava, la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà inoltre essere valutata la necessità e possibilità di realizzare isole artificiali, eventualmente anche di tipo galleggiante;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e n. 2834 del 5 dicembre 2014;

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., per l'espressione della valutazione di incidenza, che risulta superato a causa della necessità di coordinamento con le fasi di analisi dell'AdP di Novate Mezzola che interessa l'ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

DECRETA

a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio, ferme restando le seguenti prescrizioni:

1. sia integrato lo Studio di Incidenza con una cartografia di insieme che sovrapponga gli ambiti di intervento ai Siti Natura 2000;
2. si recepiscano nel Piano le indicazioni espresse dal Rapporto Ambientale al capitolo 10, le misure di mitigazione generali proposte dallo Studio di Incidenza e le ulteriori specifiche misure di mitigazione per i seguenti ATE:

ATERp1 Malpensada Samolaco e Novate Mezzola
ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola
ATEp3 Valdimonte Novate Mezzola
ATEp4 Spinida Dubino
ATE p6 – Dardaglino
ATEg2 Vigazuolo Samolaco
ATEg7 Pradasc Castello dell'Acqua
ATEg1 Sortaccia Samolaco



Regione Lombardia

3. si recepiscano le specifiche misure di mitigazione previste dall'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area Falck in comune di Novate Mezzola (So) in riferimento all'ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola e riportate in premessa;
4. in merito all'ATE p6, le attività non interessino l'habitat prioritario 4070* - Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendrum hirsutum* ed eventualmente si realizzino all'interno dell'habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini, già oggetto in passato dell'attività di cava, con interventi che tuttavia abbiano prevalente finalità di recupero o sistemazione geomorfologica ed idrogeologica dell'area, previo progetto da sottoporsi all'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio ed a procedura di Valutazione di Incidenza;
5. i seguenti ATE siano assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti o da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale:

ATE

ATE Rp1-Malpensa

ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola

ATE p3-Valdimonte

ATE p4-Spinida

ATE p6 – Dardaglino

ATE g1 – Sortaccia

ATE g2-Vigazuolo

ATE g4-Mareggio

ATE g7-Pradasc

ATE g8 Case al Piano

ATE g10 Calcarola

ATE g12 Sabbionaccio

ente competente per la Valutazione di Incidenza

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera"

e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola"

e ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna"

e.g. ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"

e SIC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel"

e SIC IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna"

Provincia di Sondrio

e.g. ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca"

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

6. i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno prestare particolare attenzione all'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in linea generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie non superiore al 15% della superficie dell'ambito e un'unica area impianti e stoccaggio, anch'essa di superficie non essere superiore al 15% della superficie



Regione Lombardia

dell'ambito; andrà inoltre valutata l'opportunità che la viabilità di servizio interna possa essere equipaggiata con fasce arboree e arbustive su entrambi i lati (in pianura) o sul lato a valle (quando viabilità di versante);

7. i progetti d'ambito dovranno verificare, in particolare per gli ATE localizzati nei corridoi e in corrispondenza e prossimità dei varchi della Rete Ecologica, la possibilità di lasciare porzioni del perimetro delle aree interessate dalla coltivazione non recintate o delimitate da recinzioni in alcune porzioni sollevate da terra di 20-30 cm al fine di permettere il passaggio della fauna;
 8. durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno dell'ambito sia all'esterno di questo;
 9. qualora si proceda alla realizzazione di eventuali opere di ripristino ambientale in sito diverso da quello di cava a causa della potenziale successiva ripresa dell'attività estrattiva, queste dovranno essere indirizzate, di norma, alla realizzazione e potenziamento della Rete Ecologica, declinata sia a scala regionale sia a scala locale;
 10. qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava, la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà inoltre essere valutata la necessità e possibilità di realizzare isole artificiali, eventualmente anche di tipo galleggiante;
 11. le prescrizioni sopra riportate dovranno essere inserite nel Piano e nei relativi allegati;
 12. eventuali modifiche al Piano dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.
- b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Provincia di Sondrio, all'U.O. Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione rifiuti ed agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.

Il Dirigente della Struttura
Dott. Giorgio Bonalume

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge